

L'artista premiato a San Pelleggrino I turbamenti di De Crescenzo

DAL NOSTRO INVIATO MARIA NOVELLA OPPO

SAN PELLEGRINO TERME. Bella località dimenticata nella Val Brembana, con grandi costruzioni liberty splendide di abbandono e un Casinò che spera di ritornare tale con l'aiuto delle vicine normative europee. San Pelleggrino cerca di farsi notare come può nella ammassata di manifestazioni estive. Ecco l'unica giustificazione possibile della infornata di premi (assegnati da chi?) consegnati sabato sera alle personalità che hanno avuto la gentilezza di venire a ritirarsi e portare così la loro popolarità in soccorso di un paese che ha perduto la sua. Tra gli assenti giustificati il giudice Giuseppe Ayala e la mamma d'Italia Angela Buttiglione (che si è rotta un piede). Tra i presenti Debora Caprioglio, Gigliola Cinquetti, Simona Marchini, Remo Girone e Vittoria Zinny. Maria Rosaria Omaggio, Giuliano Gemma e la figlia Vera, Nico Fidenco, il fotografo Bruno Oliviero, poi i giornalisti Alberto Castagna e Paolo Occhipinti e il produttore Filiberto Bandini. Ma ne abbiamo lasciati fuori uno perché, benché fosse fisicamente presente, continuava a chiedersi perché. Si domandava come gli organizzatori avessero potuto smuovere un tipo stanziale come lui, e altrettanto così contrario ai riconoscimenti stagionali da avere inserito nella segreteria telefonica il messaggio: non si accettano premi, tranne il Nobel.

Però, visto che c'era, Luciano De Crescenzo ci ha elargito la sua personale teoria sull'argomento: «Sono contrario ai premi, ma vorrei che ne fosse istituito uno nuovo: il premio alla normalità. Si dà il riconoscimento al personaggio tal dei tali perché, malgrado il successo, è rimasto normale. Rimanere normale vuol dire: rispondere al telefono di per-

È partito da Locarno il lungo tour estivo del cantautore Un concerto veloce e diretto, diverso dallo stile abituale Il «professore» ha proposto vecchi e nuovi successi a partire da «Milady». Da agosto girerà per tutta l'Italia

Vecchioni rock 'n' roll

Roberto Vecchioni è diventato un rockettaro? A Locarno, dove ha preso il via il suo tour estivo, ha tenuto per due ore un concerto veloce, essenziale, diretto. In poche parole, opposto al recital acustico e intimista dello scorso inverno. Piccolo il gruppo accompagnatore, chitarra, basso, batteria e un po' di tastiere-computer. Girerà in agosto per tutta l'Italia. Nelle grandi città solo a settembre.

DIEGO PERUGINI

LOCARNO. «Com'è dura fare il rockettaro? A Locarno, dove ha preso il via il suo tour estivo, ha tenuto per due ore un concerto veloce, essenziale, diretto. In poche parole, opposto al recital acustico e intimista dello scorso inverno. Piccolo il gruppo accompagnatore, chitarra, basso, batteria e un po' di tastiere-computer. Girerà in agosto per tutta l'Italia. Nelle grandi città solo a settembre. Diemmetralmente opposto al recital acustico e intimista portato nei teatri lo scorso inverno: là il «professore» faceva lezione sul serio, spiegava e cantava le sue canzoni, esorcizzava i fantasmi del passato e giungeva metaforicamente nudo alla meta. Un suntuo corpo e impegnativo, difficile da digerire anche per i fans più strenui. Stavolta l'atmosfera è davvero diversa, mostra il lato più divertito di Vecchioni, quello che ama il vecchio rock'n'roll e il coinvolgimento puro: roba da Dr. Jekyll & Mr. Hyde, insomma, tanto da pro-



Roberto Vecchioni

addirittura nelle viuzze e nei saliscendi dell'interno. Il repertorio raccoglie vecchio e nuovo senza pause e lunghi discorsi introduttivi, partendo da Milady e arrivando all'immane Lucì a San Siro, tra le accelerazioni quasi «boogie» dell'ironica Signor giudice e gli inconfondibili trat-

basso, batteria e un po' di tastiere-computer a colorire il tutto. Con questa formazione Roberto girerà tutta la penisola, facendo una pausa solo durante il periodo di ferragosto: venerdì canterà Piove di Sacco (Padova), quindi sarà il primo di agosto a Venzone (Udine), il 4 a Viggianello (Potenza), il 5 a Sezze (Latina). Il tour toccherà le grandi città soltanto più avanti: il 31 agosto Vecchioni sarà a Bologna, il 10 di settembre a Roma e arriverà a Torino il 19. Ancora scampoli di polemica, intanto, per Voglio una donna, ironico brano sulle signore in carriera: «Per me è stato un divertimento, una piccola provocazione - confessa Vecchioni -. Certo, quindici anni fa non me lo sarei potuto permettere. Ma con quello che si dice e accade oggi... Piuttosto mi dispiace per la reazione di una certa parte della sinistra, che ha frainteso le mie parole: e pensare che il brano è nato proprio dai discorsi fra "compagni". Quando le "compagne" se ne andavano, ci si sfregava fra uomini, "quanto è stonata quella" e cose del genere, per poi finire a berci sopra: ma senza cattiveria e antifemminismo, così come in questa canzone». Eppure le donne sono permalose, anche in Svizzera: una giovane fan piomba in camerino, si complimenta con l'artista, ma sibila un «Comunque non porto la gonna e ascolto gli Inti Illimani». Come dire: beccati questa, Vecchioni.

24 ORE GUIDA RADIO & TV with a small illustration of a person at a radio.

TOSCANINI DIRIGE VERDI. (Raitre, 14.25). Primo degli appuntamenti giornalieri con Giuseppe Verdi di cui va in onda nel pomeriggio l'Aida, primo e secondo atto con l'orchestra della Nbc. La presentazione è di Roman Vlad. Il programma è curato da Rosaria Bronzetti. LUI, LEI, L'ALTRO. (Retequattro, 17.45). Da oggi, il programma dedicato ai «triangoli» amorosi proiettati al futuro con reminiscenze anche del passato, condotto da Marco Balestri, diventa quotidiano. Protagonisti fino a mercoledì sono Maurizio, pittore di professione, la sua ex moglie Lilla e Katy, che convive con l'uomo dall'83. Se proprio non ce la fate a farvi i fatti vostri... MAI DIRE TV. (Italia 1, 20.00). Tutte le tecniche per aumentare la potenza sessuale, illustrate con dovizia di particolari dal mago Gabriel. Si apre così la puntata di stasera firmata, come sempre, dalla strampalata Gialappa's Band. Il telecomando dei tre «monelli» dell'etere si sposta quindi all'estero per presentare un video clip piuttosto conturbante trasmesso da una tv araba. Al videofonone Giucas Casella. NEL REGNO DEGLI ANIMALI. (Raitre, 20.30). Indipendente, distaccato, spesso misterioso. Il tour toccherà le grandi città soltanto più avanti: il 31 agosto Vecchioni sarà a Bologna, il 10 di settembre a Roma e arriverà a Torino il 19. Ancora scampoli di polemica, intanto, per Voglio una donna, ironico brano sulle signore in carriera: «Per me è stato un divertimento, una piccola provocazione - confessa Vecchioni -. Certo, quindici anni fa non me lo sarei potuto permettere. Ma con quello che si dice e accade oggi... Piuttosto mi dispiace per la reazione di una certa parte della sinistra, che ha frainteso le mie parole: e pensare che il brano è nato proprio dai discorsi fra "compagni". Quando le "compagne" se ne andavano, ci si sfregava fra uomini, "quanto è stonata quella" e cose del genere, per poi finire a berci sopra: ma senza cattiveria e antifemminismo, così come in questa canzone». Eppure le donne sono permalose, anche in Svizzera: una giovane fan piomba in camerino, si complimenta con l'artista, ma sibila un «Comunque non porto la gonna e ascolto gli Inti Illimani». Come dire: beccati questa, Vecchioni.

Grid of TV and radio program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, 5, and Radio channels, including show titles, times, and descriptions.